

«Aiutiamo gli studenti contro la dipendenza da cellulari e videogiochi»

L'INDAGINE

PADOVA Monitorare e individuare precocemente segnali di malessere, difficoltà di regolazione emotiva e situazioni che mettono a rischio gli adolescenti nell'utilizzo di strumenti come telefonini, tablet, videogiochi e social network, e capire come tali effetti si amplificano con pandemia e lockdown.

È l'obiettivo del progetto "Look@me - Back to school", che l'associazione padovana "The Net onlus-Legami terapeutici in rete", formata da psicologi, psicoterapeuti, pediatri e neuropsichiatri infantili, in collaborazione con la professoressa

Silvia Salcuni del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e socializzazione dell'Università di Padova, sta portando avanti negli istituti scolastici cittadini Secondo (Pascoli, Mameli, Ardigò), e Quinto (Arcella-Pontevigodarzere), in quello di Rubano-Sarmeola e negli istituti superiori Einaudi e

IL PROGETTO DELL'ASSOCIAZIONE "THE NET ONLUS-LEGAMI TERAPEUTICI IN RETE" CON LA PROFESSORESSA SALCUNI DELL'UNIVERSITÀ

Ferraris. Negli ultimi tre anni l'esperienza ha coinvolto più di duemila bambini e ragazzi e i loro insegnanti e genitori, e i primi dati raccolti emergono in un articolo in fase di valutazione presso la rivista "Psychiatry Research".

«Del campione di oltre duemila ragazzi padovani sono stati considerati 155 adolescenti, senza segnalazione né in carico presso i servizi clinici territoriali, che presentano comportamenti di autolesionismo, non

suicidio, secondo una fascia d'età 11-18 anni, di cui il 43,2% femmine - spiega The Net onlus - Tramite l'applicazione di Network Analysis è emersa l'importanza della capacità di autocon-

trollo nella genesi e nel successivo mantenimento di sintomi come ansia e/o depressione, e autolesionismo non suicidario».

Inoltre, «un campione di 446 adolescenti di 16 anni di età media ha confermato come il rischio di dipendenza da smartphone possa portare a difficoltà

psicologiche, e come l'autocontrollo possa aiutare a diminuire questo rischio».

Fondamentale offrire aiuto tempestivo ai ragazzi in difficoltà.

«Con il lavoro clinico e di prevenzione di comportamenti a rischio che l'equipe di The Net svolge con il coordinamento dell'Università, nelle scuole e nella propria sede, si interviene in maniera precoce e puntuale, qualora vengano individuate situazioni di disagio - sottolinea Salcuni - I risultati dimostrano che gli interventi svolti su ragazzi con maggiori livelli di disagio portano a un miglioramento delle capacità di auto regolazione e uso degli strumenti digitali, e a una riduzione dei comportamenti di rischio».

"Look@me - Back to school" nasce nel 2020 come ampliamento, in seguito all'emergenza Covid, del progetto "Look@me!", già vincitore del Premio Innovazione dell'Ordine psicologi. «Quest'anno - conclude Tatiana Lai, psicoterapeuta e presidente di The Net onlus - gli interventi ripartono ampliati, anche grazie al contributo economico del Lions club Padova Ruzzante, con percorsi che coinvolgeranno oltre 600 famiglie, nel Secondo istituto comprensivo di Padova e all'Einaudi».

Isabella Scalabrin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



